

PYLOS

Pylos, ci son stato due volte. E' la città di Nestore dell'*Odissea*, dove giunge Telemaco per aver notizie del padre... "Scendeva Nestore anziano alla riva di Pilo, vi scorse Telemaco dalla liscia mascella appena sbarcato e si commuoveva l'Acheo a indovinare nei tratti del figlio qualcosa dell'eroe lontano", o una prosa del genere.

E' anche la sede della battaglia di Navarino di quasi due secoli fa, coi Greci che si liberavano dal giogo ottomano aiutati dai migliori spiriti d'Europa, come Santorre di Santarosa piemontese che andò a morirvi nell'isoletta proprio dinanzi, Sfacteria; come Byron prima di lui, qualche lega più a settentrione.

Oggi è pure sede scientifica, di un esperimento difficilissimo di cattura dei neutrini solari da un apparecchio adagiato sul fondo di quel mare perfetto, in cui nuotavo in una baia a forma di mezzaluna al compasso dal nome strano: voidokilia, "pancia di mucca".

Ta Adelfia si chiamava il piccolo albergo dove stavamo: *I Fratelli* vuol dire.

Fratelli nostri e nostre sorelle come quelli che a centinaia ora son morti sul fondo del mare di Pylos, ieri, uccisi dalla totale assenza di fratellanza che alberga da tempo nell'Europa così diversa dalla patria comune di quegli spiriti alti, e non più radice di umanità come riecheggia ancora dall'Epica sempre più lontana, e muta ai più.

Continuiamo a contare i naufragi, cioè gli eccidi, ecatombi, olocausti; così li chiamiamo solo noi, però, superstiti di una specie col cuore al suo posto. La maggioranza l'ha perso, e vota partiti ai governi d'Europa che l'hanno convinta di essere trincerata e sotto assedio di chissà che barbari e pirati. Il ponte levatoio dell'anima di massa sta su, nel fossato ingrassano i suoi peggiori istinti.

Cento bambini sono andati sott'acqua ieri a riempirsi i polmoni di acido sale. Ne bastava poco ad ucciderli, tanto erano minuti e nuovi alla vita.

I neutrini dal Sole possano carezzare quelle gotte innocenti già livide e fredde.

Paolo Andreozzi
15 giugno 2023